

MERCOLEDÌ 07 FEBBRAIO 2018

**IL CASO. Il silenzio sulla trattativa deciso da Anas e Salc si presta a molteplici chiavi di lettura: firma del contratto vicina, o parti lontane anni luce?**

## Valtrompia, l'autostrada viaggia a fari spenti

**Nelle prossime ore sarà convocato un altro vertice Diego Peli: «Può davvero succedere qualsiasi cosa»**

L'ultima partita sull'Autostrada della Valtrompia si gioca al buio. Nel senso che, come riferito nell'edizione di Bresciaoggi di ieri, Anas e Salc hanno imposto uno stretto e impenetrabile riserbo sulla fase cruciale della trattativa per la firma del contratto. Un silenzio che si presta ad ogni chiave di lettura, compresa quella di un definitivo allontanamento tra le parti. Uno scenario che preoccupa la Provincia da anni impegnata nella promozione ad ogni livello istituzionale del raccordo autostradale di collegamento tra Concesio e Sarezzo. «Siamo perplessi e spiazzati dalla piega presa dalla partita - ammette Diego Peli, consigliere provinciale delegato all'Autostrada della Valtrompia -: lo stop e soprattutto la mancanza di informazioni sull'evoluzione del confronto che avrebbe dovuto portare alla stipula del contratto non sono certo segnali incoraggianti». Fonti vicine all'Anas parlano di una nuova convocazione delle parti tra oggi e domani. «Ma non abbiamo neppure la conferma che l'incontro sia stato davvero calendarizzato», sottolinea Diego Peli che non esclude nemmeno che «ci siano altri ostacoli legati ad altre vertenze in corso tra le parti». Il che complicherebbe ulteriormente una situazione. L'incomprensibile blocco delle comunicazioni potrebbe lasciare tuttavia anche presagire che si è trovato un accordo su una bozza che dovranno ora valutare i vertici di Anas e Salc. I legali insomma escono di scena per lasciare l'ultima parola ai manager. L'unica certezza è che se si arriverà alla firma, sarà apposta su un contratto con riserva in attesa dell'esito della battaglia legale davanti ai tribunali amministrativi. Anas si è appellata al Consiglio di Stato contro il pronunciamento del Tar che ha riconosciuto alla Salc un indennizzo di 8,7 milioni per i ritardi nella stipula del contratto. La stessa sentenza è stata impugnata anche dal costruttore, che reputa risibile l'indennizzo a fronte dei 58 milioni calcolati dal commissario ad acta. Il costruttore ha chiesto in ogni modo di inserire nel contratto gli 8,7 milioni di indennizzo stabiliti dal Tar, salvo maggiori danni. In sostanza, l'impresa vuole che Anas accetti tout court un eventuale ritocco al rialzo del risarcimento stabilito dal Consiglio di Stato. Salc difende insomma la sostenibilità finanziaria dell'operazione alla luce dei calcoli del commissario ad acta. Per il costruttore c'è troppa differenza tra 58 e 8,7 milioni. C.REB.© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Valtrompia non sa quando e se si sbloccherà l'iter dell'autostrada**